

# LA RICERCA-AZIONE

---

# KURT LEWIN

*Psicologo tedesco, nato in Polonia, origine ebrea, emigrato negli USA - 1944:* Fonda e dirige il Centro di ricerca per la dinamica di gruppo al Massachusetts Institute of Technology (MIT) e collabora con il Tavistock Institute of Human Relations di Londra.

Elabora il modello della Ricerca-Azione per la risoluzione di problemi sociali

Obiettivo: favorire il cambiamento avvalendosi della ricerca portata fuori dai laboratori in contesto naturale valorizzando la risorsa umana

# IL PRIMO MODELLO DI R-A

Le fasi in cui si articola il modello di Lewin (1946) sono tre:

- la costituzione del **gruppo** (soggetti volontari, con obiettivi comuni, desiderosi di modificare le proprie pratiche, affrontare problemi in relazione. Disponibilità al confronto (VALORIZZAZIONE DELLE DINAMICHE E DELLA CULTURA SOCIALE);
- la **formazione** dei componenti per la realizzazione della ricerca. È questo lo spazio-tempo anche per la definizione del problema, la scelta della metodologia di raccolta dei dati, l'analisi degli stessi e, infine, la formulazione delle ipotesi di intervento (RICERCATORE CHE DETIENE IL SAPERE DELLA RICERCA).
- l'ultima fase è quella dell'**azione**, nella quale si definiscono i tempi, i compiti, le responsabilità e si procede alla realizzazione del piano, all'implementazione nella pratica delle attività che producono cambiamento (ASSUNZIONE DEL SAPERE DEI «PRATICI» QUALE DATO PER LA RICERCA)

**PREVALERE DELLA RICERCA SULL'AZIONE – RICERCATORE ESTERNO  
ALLA SITUAZIONE (controlla, monitora, analizza i dati)**

# OBIETTIVO DEL MODELLO

1. **decrystalizzazione** che sblocca le abitudini e ne evidenzia la non efficacia in rapporto al problema;
2. il cambiamento come processo di sperimentazione di nuove soluzioni;
3. la definizione del cambiamento e la sua nuova cristallizzazione.

# QUALI I RISULTATI DELLA R-A?

## PROBLEMA SITUATO



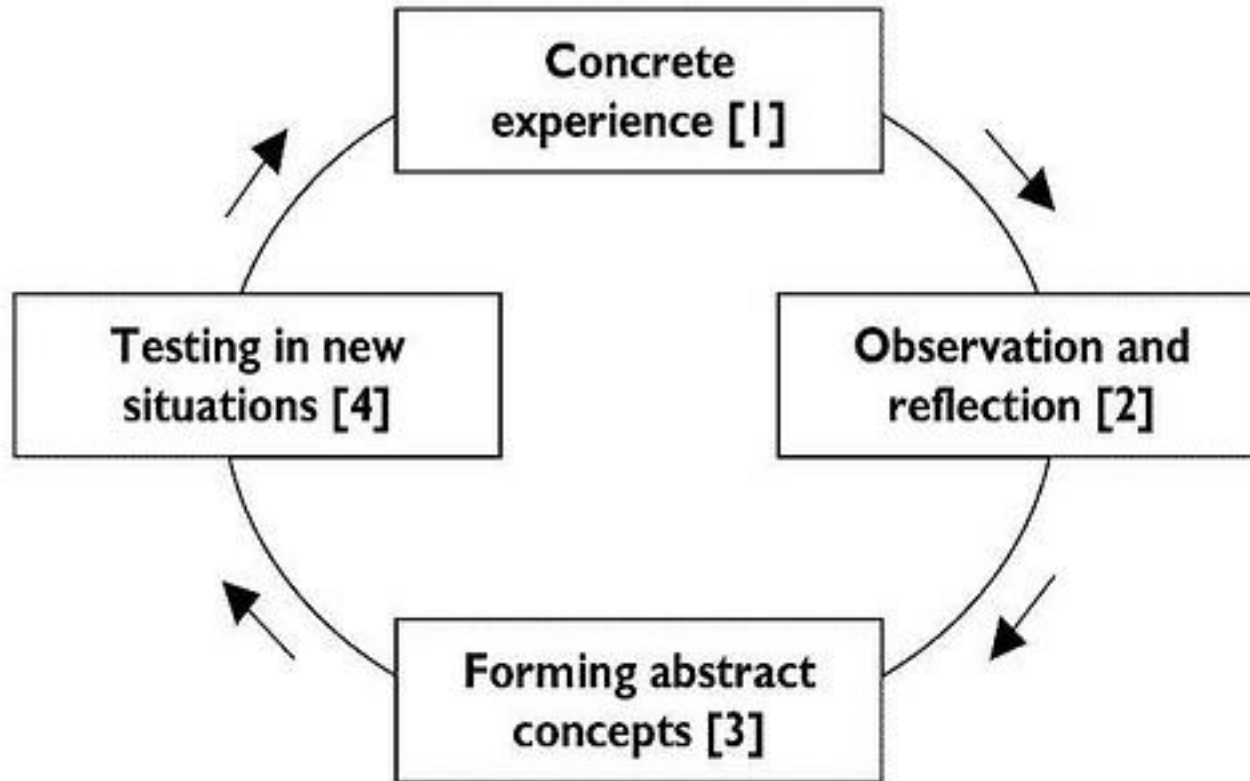
- A. Produzione di un cambiamento nei comportamenti in rapporto a...*
- B. Conoscenza del processo, dei fattori che influenzano il cambiamento*



**TRASFERIBILITA'** (non può essere limitata all'esportazione di regole di azione. Es. Lavoro di gruppo apporta risultati efficaci in una classe ma senza la descrizione delle variabili che ne consentono l'attuazione non posso dire che questa è la regola).

*Non è importante il prodotto ma il processo (trasferibile e comprensibile agli altri=*

# LA SECONDA FASE DI R-A - CICLO DI APPRENDIMENTO DI KOLB, 1984 (percezione del soggetto che apprende)



*Come ci può  
essere una  
riflessione a partire  
dall'esperienza*

*Apprendere  
dall'esperienza*

*Valorizzazione del  
pratico rispetto al  
proprio sapere ed  
esperienza*

---

# LA TERZA FASE ('90) - RICERCA – AZIONE – **PARTECIPAZIONE**

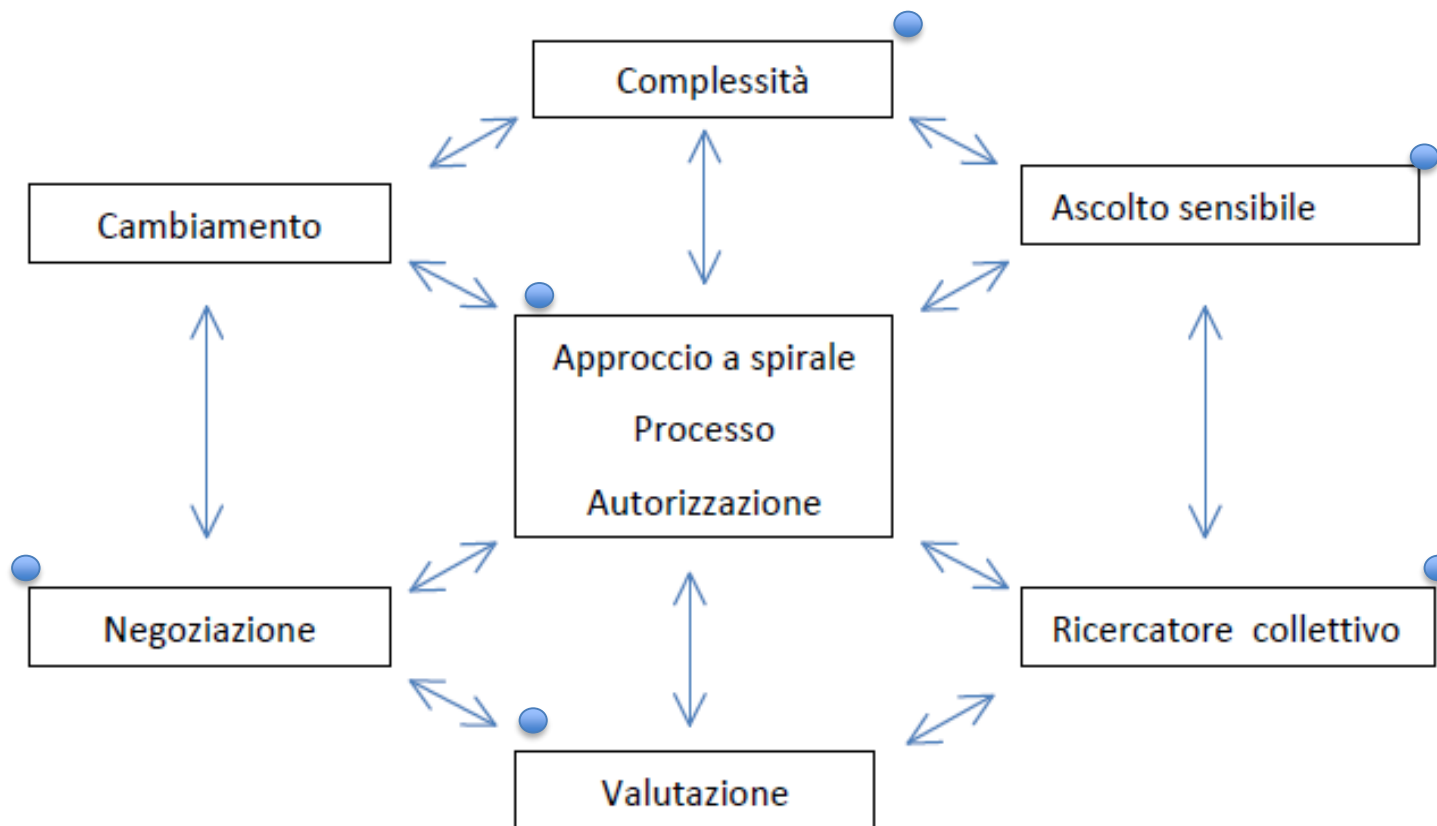
per far fronte al cambiamento sociale e culturale

Attenzione a ciò che ognuno può dare nella conoscenza dei problemi, diffusione del paradigma della riflessività nei contesti formativi

Partecipazione diffusa degli insegnanti ai processi di ricerca

Riflessione in azione- sull'azione

# PAROLE CHIAVE DELLA R-A



— Fig. 3. Le nozioni chiave della ricerca-azione (tratto da Barbier, 2007, 68)



# Complessità

- contraddistingue la realtà e quindi richiede un **pensiero sistemico**;
- non si può agire in un'ottica riduzionista, esaminare una singola variabile ma va sempre considerato uno in rapporto al tutto, cioè ogni elemento va rivisto in relazione con gli altri.

Quindi il principio della complessità rimane quale fondamento proprio per leggere i problemi e individuarli.



# Ascolto sensibile

Matrice Rogersiana della valorizzazione dell'altro,  
dell'ascolto dell'altro

Mettersi in empatia con l'altro;

fare sospensione di sé per raccogliere il pensiero  
dell'altro;

mettersi a disposizione del pensiero dell'altro per  
lavorare sulle interpretazioni che egli dà al problema.



# Ricercatore collettivo

L'ascolto reciproco aiuta a creare quel sistema di ricercatore collettivo, che è:

- il gruppo che agisce insieme,
- il gruppo con relazioni di interdipendenza positiva che diventa un unico motore di conoscenza rispetto ai problemi



# Valutazione

- La ricerca azione richiede sempre una valutazione, un monitoraggio di quello che si sta facendo, valutazione di quello che sta accadendo sia all'interno del gruppo sia rispetto al processo di ricerca.
- Quindi è comunque sempre un percorso riflessivo a partire da evidenze e a partire da processi consolidati e negoziati per giungere appunto a delle valutazioni intermedie e finali sull'efficacia del percorso di ricerca azione.



# Negoziazione e Cambiamento

- La negoziazione è la pratica fondamentale che deriva appunto dall'essere un ricercatore collettivo in ascolto reciproco e che pone quindi la necessità di costruire interpretazioni perlomeno simili (uguali sarebbe impossibile perché ogni persona costruisce proprie concettualizzazioni) e che condivide un linguaggio, dei significati, delle traiettorie.
- In funzione di che cosa? In funzione della costruzione di un cambiamento che viene ritenuto necessario da tutti



# Approccio a spirale, processo, autorizzazione

Proprio perché vi è una complessità che è esterna ma vi è anche una complessità interna al processo di ricerca azione, l'approccio di ricerca non può essere che:

1. flessibile e a spirale nel senso che va perfezionandosi sempre più;
2. caratterizzato da un processo continuo che va appunto documentato e che consente a ogni uno di sentirsi protagonista, di avere un ruolo specifico all'interno della comunità;
3. un'assunzione di responsabilità rispetto agli altri e rispetto al percorso.

## **VERSO UNA R-A NELLA SCUOLA ('70-'90)**

**Dewey** poneva in relazione l'apprendimento tra interesse dell'alunno (motivazione, esperienza) lo sforzo e il metodo (1896/1903)

**Freinet** e la ricerca sulla didattica (anni '50) cercò ed elaborò diverse tecniche didattiche per favorire la partecipazione all'inclusione a all'apprendimento degli studenti. Le sue tecniche inizialmente molto poco accompagnate da una ricerca accademica, vennero accolte e studiate e inglobate poi in un'idea di sistema della scuola

**La pedagogia istituzionale di Oury** (1958) aperta un pensiero di complessità all'introduzione del cambiamento, non vi può essere un cambiamento o la mente nel singolo elemento ma bisogna ripensare anche l'organizzazione della scuola, l'organizzazione del funzionamento e dei ruoli in modo tale da dare spazio al cambiamento

**Movimenti e gruppi di ricerca (MCE, CIDI) – '60-oggi** recuperano le idee di Freinet e fondano la ricerca tra insegnanti

# CARATTERISTICHE DELLA R-A NELLA SCUOLA

*Conoscere per trasformare...ma anche trasformare per conoscere*

*Deve prevedere un processo di ricerca strutturato*

*Implica una gestione collettiva del processo di ricerca*

*È funzionale a*

- *produrre nuova conoscenza e nuove « azioni »*
- *accelerare i tempi di ricaduta della ricerca nella pratica didattica*



---

# LA RICERCA-AZIONE DI ELLIOT (SUPPORTATA JORDAN, SCURATI, 1993)

## Individuazione del problema:

- Tutti gli insegnanti condividono in maniera spontanea considerazioni su ciò che possono essere i problemi a scuola; quindi l'individuazione è una fase di ascolto di tutto ciò che accade, poi tutta la ridefinizione del problema è legata al processo di ricerca.
- Quindi a partire da questa prima rilevazione di una situazione critica si avvia un processo di diagnosi.

## Diagnosi:

- Capire la natura del problema;
- il problema va esplorato attraverso la conoscenza che ne hanno i pratici;
- bisogna elaborare un percorso per raccogliere dei dati affinché le prime spontanee interpretazioni sul problema trovino una loro giustificazione, una forma di validazione anche attraverso la raccolta dei dati iniziali.

## **Verifica e revisione della diagnosi**

Attraverso la documentazione prodotta dai diversi attori implicati.

La documentazione prodotta dagli attori dovrebbe essere funzionale a scartare o a dare valore ad alcune interpretazioni oppure ancora a farne sorgere di diverse.

Si ha a questo punto una prima conoscenza del problema che è emersa dal contesto, che è emersa dai dati

## Generazione di strategie di azione

- anche l'intervento del ricercatore in quanto esperto del problema con la funzione di apportare una conoscenza che proviene dalle ricerche accademiche sul problema che è stato indagato, ponendo in relazione quanto è emerso dal contesto con la conoscenza esistente sul problema maturato a livello di ricerca accademica.
- Questa integrazione fra saperi può far sorgere contraddizioni, allineamenti, dubbi, problemi di linguaggio, problemi interpretativi, ed è su questo che va effettuato quel processo di negoziazione, di ricostruzione di una conoscenza condivisa che a questo punto non è più né solamente del pratico né del ricercatore ma è una conoscenza del gruppo.
- Questa conoscenza porta alla produzione del progetto di intervento che deve essere condotto dagli attori partecipanti alla ricerca che possono sperimentare la medesima situazione di intervento prevista nelle loro classi, raccogliere i dati per poi ricondurli nel momento di riflessione e di rivisitazione di quanto è emerso con il ricercatore.

---

## Raccolta di dati sulle strategie attivate in classe

- raccolta dei dati sul lavoro effettuato in classe che permette di individuare variabili dell'azione che hanno condotto al successo, alla riuscita, al cambiamento nella direzione voluta e anche alla scoperta di eventuali impedimenti o problemi aggiuntivi che hanno invece creato degli ostacoli alla strategia ipotizzata dal gruppo.
- È un momento estremamente importante perché permette di comprendere quanto l'elaborazione dell'intervento previsto sia effettivamente trasferibile da un contesto all'altro, quanto sia possibile applicarlo in diverse classi giungendo se non a risultati uguali sicuramente a risultati simili.

# La ricerca-azione (Jordan, Scurati, 1993)

|   |   |
|---|---|
| <b>Individuazione del problema.</b>                 | A partire dalle osservazioni « spontanee » degli insegnanti (che cosa pensano)<br>ES. Difficoltà degli studenti di acquisire un concetto matematico, storico o geofragico   |
| Diagnosi  | Non vi sono conoscenze di base adeguate – difficoltà di concettualizzazione/rappresentazione - difficoltà di attenzione....Si procede con l'analisi del concetto, eventuali prove e interviste semistrutturate agli studenti (per ricostruire il processo legato al risultato ottenuto) |
| Verifica e revisione della diagnosi                 | In base ai dati raccolti e condivisi col gruppo emerge che gli studenti hanno un problema di rappresentazione non di attenzione o prerequisito  |
| Generazione di strategie di azione                  | Confronto fra saperi teorici (il ricercatore dice cosa c'è in letteratura) e della pratica. Elaborazione di interventi (es. Utilizzo di specifiche tecnologie)  |
| Raccolta di dati sulle strategie attivate in classe | Documentazione del processo di ricerca. Sperimentazione e analisi degli effetti delle tecnologie , valutazione di riproducibilità   |

---

# R-A: RUOLI, RICERCA E DOCUMENTAZIONE

## RUOLI

Maggiore partecipazione dell'insegnante che co-definisce il problema, il percorso, raccoglie i dati, li analizza, produce risultati  
Rapporto quasi paritario con l'esperto-ricercatore (funzione di controllo del percorso e di analisi critica alla luce delle teorie)

## RICERCA (2 forme):

1. una ricerca che parte da un sapere già esistente nel pratico e nella ricerca teorica;
2. una ricerca che invece tende a validare la nuova introduzione di pratica, quindi a validare l'idea del tipo di intervento.

## DOCUMENTAZIONE (2 forme):

1. una documentazione della ricerca che è condizione per permettere ad altri insegnanti in ricerca azione di replicare il medesimo percorso. Se come gruppo non documento in maniera attenta le fasi di lavoro non posso giungere alla conclusione che la medesima strategia apporta realmente un cambiamento, perché possono subentrare moltissime altre variabili che compromettono o modificano il setting e il lavoro. Quindi documentare il processo di ricerca per consentirne la replicabilità;
2. una documentazione per la ricerca, perché questo rimane come materiale che in un secondo momento viene ripreso e reso materiale di studio perché nella raccolta dei dati in quel momento ci si concentra sullo specifico problema. Ma nel raccogliere tutti questi dati possono emergere anche altri elementi: la validità dell'interazione di un lavoro a coppie, o la difficoltà dello studente di utilizzare un certo tipo di tecnologie o quant'altro. Quindi da un percorso di ricerca finalizzato ad un obiettivo, possono emergere anche diversi altri elementi da conoscere e da approfondire in un secondo momento.



---

# PROBLEMATICHE E POTENZIALITA'

## PROBLEMI

- Tempo
- Competenze degli attori in rapporto alla ricerca
- Validità, persistenza dei risultati (nel tempo possono modificarsi)

## POTENZIALITA'

- Cambiamento di postura degli insegnanti: **fare ricerca** (una buona conoscenza degli strumenti, delle metodologie e quindi richiede all'insegnante di diventare più esperto nel fare ricerca) **ed essere in ricerca** (è una modalità riflessiva è una modalità interrogativa, è quel modo con il quale l'insegnante si approccia al proprio lavoro senza abbandonarsi ad affermazioni di senso comune e quindi facendo appunto sospensione del dubbio)
- Produzione di un sapere nuovo che può essere comunicato, diffuso in contesti differenti

# TANTE...NESSUNA R-A?

*Tanti percorsi – quali risultati?*

*Tanti progetti di R-A – quale supporto teorico?*

*Documentazione: per la ricerca e della ricerca*

*Comunicazione – trasferibilità*

# TESTI DI RIFERIMENTO



Patrizia Magnoler, Pensa  
Multimedia, 2012, CAPITOLO IV



René Barbier, Armando  
Editore, 2007

# LINK

*Ricerca-azione IRRSAE Piemonte*

*[\*\[let.unicas.it/lrsf/arduini/pedspe/CorsoOnline/pdf/la\\\_ricerca\\\_azione.pdf\]\(http://elearning-let.unicas.it/lrsf/arduini/pedspe/CorsoOnline/pdf/la\_ricerca\_azione.pdf\)\*](http://elearning-</a></i></u></p></div><div data-bbox=)*

*NUOVA DIDATTICA* *<http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/20-prospettive-e-dispositivi-per-la-professionalizzazione-degli-insegnanti/ricerca-azione/>*